ANNO XI LYNN, MASS. 7 GIUGNO 1913 Num. 23

Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva". P. O, Box 678 - Lynn, Mass.

E' CAPITATO IN BUON PUNTO!

Dov'è l'onor. Oddino Morgari?

Mi dispiacerebbe che se ne fosse andato e che, un po' i rabuffi dei socialisti di San Francisco, Cal., un po' l'indignata protesta dei nostri bravi compagni di Chicago ne avessero affrettato il ritorno fino a farlo parere una fuga

A San Francisco i socialisti l'hanno lasciato in asso, e non senza ragione, perchè egli che è un uomo navigato — ha fatto anche recentemente il giro del mondo — pur indulgendo a qualche personale dovere di cortesia, poteva risparmiarsi l'errore di tutti gli sfaccendati autorevoli e medagliettati che l'hanno preceduto nella grande repubblica, quella di lasciarsi sequestrare, rimorchiare dalla prominenza bacata ed abbietta dei grandi centri coloniali in luogo di vivere un'ora od un giorno la vita dell'immigrato, della povera gente che trascina nella desolazione e nell'abbandono la squallida vita come una croce.

A Chicago gli anarchici non gli hanno perdonato — ed hanno fatto bene — il giudizio che egli, ignorando di questo paese e dei suoi istituti, della sua gente e delle sue consuetudini ogni cosa, proclamava l'America un paese libero, gli americani un popolo libero, nel momento proprio in cui la grande repubblica sfrenava colle persecuzioni cosacche l'indignazione del proletariato conserto, e quel giudizio andando oltre le ingenue apologie dell'onor. Morgari pareva tornare sconfessione o biasimo aperto alle insurrezioni ed alle resistenze popolari generose.

Così l'onor. Morgari fila, avviluppato nell'incognito, verso le spiagge orientali della grande Unione Americana ansioso d'imbarcarsi, senza altre avarie, pel vecchio continente e posar tra i vecchi amici e gli elettori devoti dalla lunga peregrinazione esotica, e rifarsi nel nido quieto delle disavventure che l'hanno amareggiata.

Forse è partito; e me ne dispiacerebbe. Perchè Oddino Morgari è un semplice ed un sincero che la fiaccola della sua fede accese nell'assiduo contatto cogli umili di cui assunse il gesto, il linguaggio e la modestia, e nessuno, credo, si è più di lui meravigliato il giorno che il suo nome, segnacolo di battaglia in quella rocca del monarchismo che è la sua Torino, uscì dalle urne trionfamente ed egli si vide inaspettatamente levato agli onori parlamentari; e nessuno meglio di lui saprebbe dirci tutta la vanità accidiosa e torbida delle manovre politiche per le quali ha avuto sempre la più spiccata e la più sana delle inettitudini.

E Oddino Morgari deputato, Oddino Morgari profeta di quell'integralismo che nella nuova ortopedica socialista doveva come un sospensorio rialzare le sort del partito, eliminando gli urti troppo violenti tra l'estrema destra riformista e l'estrema sinistra rivoluzionaria, è stato più che una volta l'oggetto di cordiali ed energiche strigliate da parte della **Cronaca Sovversiva** che è le mille miglie lontana dal rimpiangere o dal rinnegare i suoi giudizii immutati: non è della stoffa di Lutero o dell'abate De Tayllerand, e neanche d'un toreador, quella del sagace e devoto compilatore della pagina degli umili e di quella dei patici, decisamente.

Ma la **Cronaca**, non ha sollevato mai il dubbio più lontano sulla sincerità e sull'onestà dell'on. Morgari, mai, ed è facendo i conti con queste due qualità incontrastate dell'onorevole deputato del II Collegio di Torino, che noi avremmo desiderato che egli si fosse trattenuto qualche settimana di più, non fosse che per una rapida incursione in quella contea di Kanawka che non ha nulla da invidiare ai governi di Karkoff o di Mosca o di Irutsk; in quel New Jersey che è da Edgewater a Paterson la vandea più ottusa e più bestiale, e nei due stati dell'east che sono ritenuti concordemente come gli Stati più progrediti della grande repubblica lo Stato di New York da Siracusa a Little Falls ed a Herkimer, il Massachusetts glorioso da Lawrence a Hopedale; non potendo oramai consigliargli una tardiva escursione a San Diego.

⚜

Ah, se avessimo saputo del suo arrivo in California gli avremmo certo ricordato San Diego. Non per le sue gesta di un anno addietro quando il dottor Reitman ed Emma Goldman tenuti poco meno nell'America civilissima che come untori e stregoni furono dai vigilantes, complici e conniventi l'autorità politica amministrativa e giudiziaria, strappati dal letto, trascinati dall'albergo in istrada e questa spedita senz'altro a Los Angeles e quello fustigato nudo per la campagna, bollato a fuoco nelle carni, incamiciato di bitume, rotolato nella ghiaia ed abbandonato in aperta campagna di notte, soltanto perchè i due reprobi, contro la mafia analfabeta dei negrieri di laggiù e dei loro vigilantes feroci, pretendevano sostenere che la Costituzione dello Stato di California riconosce ad ogni cittadino la libertà di pensiero e di parola.

Ma per le gesta che giorno più giorno meno, si sono ripetute contemporaneamente all'arrivo dell'on. Morgari in California.

Emma Goldman, che non è tempra da abdicare di fronte alle minaccie ed alle violenze, è tornata alcune settimane fa a San Diego annunziando un ciclo di conferenze di prevalente carattere letterario anche se gli argomenti, la produzione drammatica dell'Ibsen e del Brieux, potevano offrire lo spunto a considerazioni meno ortodosse.

L'arrivo di Emma Goldman e del dott. Reitman fu segnalato dalla stessa polizia ai vigilantes che cominciarono a suonar a stormo, a raccogliere vaccari selvaggi e magnaccia abbrutiti e ad iniziare la santa crociata in nome of the law and autority, ed a cinger d'assedio il rifugio dei due pionieri eroici. La polizia, intervenuta apertamente questa volta, ha accompagnato Emma Goldman ed il Dottor Reitman alla stazione imbarcandoli per Los Angeles. "La ciurma in caso diverso li avrebbe linciati!" e così la polizia che ha sobbillato ed organizzato il sequestro ha trovato il modo più comodo e più pulito di impedire ad Emma Goldman ed al dottor Reitman di tenere le annunziate conferenze, e mentre nel tragitto dalla casa alla stazione ha incoraggiato della sua codarda passività e l'uragano becero di vituperii da cui Emma Goldman è stata subissata, e le violenze, gli schiaffi, gli sputi di cui il Reitman è stato ancora una volta lu librio la sbirraglia repubblicana scrocca per soprassello la fama di protettrice del libero pensiero e della costituzione che lo consacra!

Non avrebbe detto l'on. Morgari, se si fosse trovato a San Diego invece che a banchetto colla patriziaglia abbietta di San Francisco, che sbaragliato un pò dappertutto il medio evo fiorisce nella grande repubblica la sua flora domenicana di tormenti sanguinosi, di auto da fe' atroci e di vergognose inquisizioni? L'on. Morgari che è sincero ed onesto l'avrebbe detto, lo dirà, poichè può desumerne dal più prudente e più grande dei giornali del suo partito i dettagli più diffusi e la più autorevole versione; lo dirà e conchiuderà per la sua e per l'altrui esperienza che se è santa Sofia Perowskaja che alla redenzione della giovane Russia trae il miglior degli auspici nel sangue dell'autocrate, che se sono degne d'ogni simpatia, della solidarietà più genera le legioni di musgicchi che si levano in Russia armati dei più terribili mezzi di distruzione contro il regime osceno degli czar, è benedetta e gloriosa la guerra che quì i lavoratori conducono con tutte le armi, contro gli autocrati del denaro, contro gli sciuani della superstizione, contro l'ordine che ad essi libito fa licito in loro voglia, e non ha che l'orrore della libertà, del progresso e della vita.

⚜

Ma oramai quella di San Diego è una occasione perduta. Bisognerà accontentarsi di un escursione pericolosa nel West Virginia che è a portata di mano anche se è sbarrato inesorabimente a chiunque non abbia per corsari delle miniere la domesticità e la vigliaccheria illimitata del governatore Hatfield.

L'on. Morgari potrà attingere in ogni caso a buona fonte. Non avrà bisogno di consultare le riviste, i giornali, gli organi, pur così cauti e temperati, del Partito Socialista Americano. Si rivolga alla gente dell'ordine, al mondo ortodosso che subordina ogni rivendicazione ed ogni agitazione al rigido rispetto per la legge, alla cieca fiducia nello Stato e nei suoi istituti, si rivolga a Clande G. Bowers, segretario del senatore Kern dell'Indiana od al senatore stesso che ha di questi giorni strappato al Senato un commissione d'inchiesta perchè accerti che cosa si è fatto della Costituzione, delle guarentigie statutarie, dei diritti d'ogni cittadino nel West Virginia, dove il governatore Hatfield aiutato da un pugno di pretoriani briachi, proclamato lo stato di guerra in tempo di pace, mitragliati gli scioperanti, soppressi i giornali, suggellati nei bull pen i riottosi, ha tenuto fin quì in galera sotto accusa di assassinio Mother Jones, una vecchia di ottantun anni, avversa al socialismo, nemica degli anarchici, ma devota egualmente ai lavoratori della mina ed alle istituzioni repubblicane, ed accorsa laggiù quando ebbe voce dello scempio che si faceva "dei suoi figlioli", dei minatori tra cui ha trascorso la parte più vivace e più luminosa della sua lunga esistenza. Ne domandi al suo compagno Boswell del **Labor Argus**, al suo compagno Thompson del **Socialist and Labor Star**, al suo compagno Merrick de la **Justice**, soppressi tutti quanti dalla circolazione insieme coi loro giornali e sepolti nelle casematte di Huntington soltanto perchè dinnnanzi all'infamia, all'orrore ed alle turpitudini dei manigoldi alti e bassi, miliardari e gallonati, del capitale e dello Stato, non hanno saputo trattenere nè lo sdegno nè la protesta.

⚜

Domandi al suo collega Berger, domandi agli uomini più pacifici, ai giuristi più illuminati, l'on. Morgari, che cosa sia in America, nella libera America, la giustizia: a Lawrence dove i superstiti alle stragi della sbirraglia sono avviati in galera sulle deposizioni dei birri assassini impunitarii, dove in omaggio al progresso, alla civiltà, all'evoluzione del diritto un leccaculo dei padroni rievoca ed estende fino all'ergastolo l'espiazione delle **responsabilita' morali**; a Herkimer dove ai giurati incerti il giudice va in camera di deliberazioni ad urlare che dev'essere di condanna il verdetto se anche l'imputato appaia da tutte le risultanze processuali innocente, quando si vogliano salvare la religione e la patria, la legge e l'ordine, la proprietà e la famiglia sordamente minacciate dagli stranieri indesiderabili; a Paterson dove Quinlan assolto è rimandato per lo stesso reato dinnanzi ad una nuova giuria che lo condanna, dove i giudici sono costretti ad ammettere l'impossibilità di trovare nella contea dodici galantuomini che in camera di deliberazioni diano un verdetto coscienzioso in luogo di rendere un servizio all'alta camorra padronale onnipotente; a Hopedale dove la costituzione è revocata da un'ordinanza padronale, e libertà di riunione e di parola sono soppresse dalle autorità local in servizio del milionario Draper; dovunque insomma di fronte al nuovo diritto umano che incede e si afferma scoscende bieca, cieca, implacata la furia dei feudatarii, dei baroni del milione, scandalizzati che i servi osino parlar di libertà, che in omaggio alla libertà pretendano al pane ed al riposo.

⚜

Se ne andrà, l'on. Morgari, senza interrogare almeno sommariamente i tragici aspetti di questa vita proletaria che nei quarantotto Stati dell'Unione oramai non è, in alto, che la dragonnata quotidiana dei vampiri del capitale e dei sicarii dell'ordine, che in basso, nei gorghi della miseria e della pena, non è oramai che uno spasimo disperato?

Non monta. L'inseguirà l'eco dei pianti, delle imprecazioni, delle bestemmie che maledicono ad un regime di barbarie, d'oppressione, di spogliazione senza precedente nella storia; lo inseguirà beffardo, osceno il cacchinno dei trionfatori orgogliosi d'aver rifatta per un altro mezzo secolo tra i patibol nel sangue, la fortuna delle usure venerate.

E dovrà ben dirla temprata alla fiamma della realtà viva e terribile, la verità amara alle sue labbra, severa alle sue temerarie illusioni: **la civilta' americana e' una menzogna, la giustizia americana e' una menzogna, la liberta' americana e' una menzogna**; è la terra promessa del capitalismo l'America, ed il proletariato americano è mancipio della più bieca e più esosa delle oligarchie, quella degli usurai senza fede e senza ideale, senza cuore, senza pietà e senza scrupoli.

E dovrà soggiungere, egli che è sincero ed onesto, che quì contro la turpe dittatura la quale non s'indugia nella scelta del terreno e delle armi, assolve il più nobile dei compiti la minoranza che chiama alla riscossa i servi ed avventandoli sul nemico raccomanda ad essi di non dar nè tregua nè quartiere.

La dirà Oddino Morgari la verità ribattezzata dall'esperienza, anche se sia alle sue labbra amara, anche se alle sue temerarie illusioni torni ingrata?

L'Eretico.

CONTRO IL MILITARISMO

Anche in Italia vogliono ritornare al disusato sistema del servizio militare triennale, appunto come vogliono ora in Francia e quando diciamo "vogliono", intendiamo di designare gli alti depositari dell'autorità assecondati dalla borghesia vecchia e giovane, industriale e burocratica Non vogliamo fare il torto di credere che fra i partigiani dell'aggravio militarista vi siano pure degl operai.

Dunque, vogliono E siccome nulla è più facile di volere ostinatamente quando la realizzazione di quella volontà non conforta alcun sacrificio morale o materiale tangibile, è molto probabile che il servizio militare triennale venga ripristinato, se pure i maggiori interessati, ossia i lavoratori, non si decideranno, al di quà ed al di là delle Alpi, ad intensificare l'incipiente agitazione antimilitarista. E bisognerà sopratutto che l'agitazione, fatta di azione rivoluzionaria, sia materiata e sostenuta dal lievito fecondo di un principio irrefutabile.

Su quali sofismi, i governanti d'Italia e di Francia, appoggiano essi le ragioni della nuova riforma?

I governanti d'Italia, dicono: Da quando è stato istituito il sistema della ferma biennale, la disciplina militare ha perduto una parte indispensabile della propria rigidità: i ranghi si sono rallentati, apportando, come risultato pernicioso, troppo spirito d'indipendenza nelle caserme, indebolimento nella fiducia dei capi, disordine, e quello che è peggio, l'aumento del numero dei disertori.

Contraddizione più grossolana non si potrebbe affacciare. Sono due anni che gli uomini di governo e la stampa ufficiosa ci vanno cantando il panegirico militarista; ieri ancora i sottopancia del ministro Giolitti esaltarono alla Camera il valore, l'eroismo dei soldati sagrificati a Sidi Garba e la disciplina conservata nei ranghi dei combattenti.

Quand'è che mentiscono? quando commemorano i morti e distribuiscono medaglie ai superstiti o quando lanciano la parola "indisciplina" in pieno petto, quasi un insulto, a quei soldati cui hanno tanto elogiato prima? Noi crediamo che abbiano mentito prima e dopo. Prima, perchè non credevano affatto alle loro commemorazioni rettoriche ed al valore che alle medaglie attribuivano; dopo, perchè non credono all'indisciplina asserita, se non come ad un mezzo capace di far passare la nuova legge, necessaria..... ad aggravare un pò di più i bilanci dello Stato, ed a buttare altri milioni nelle fauci insaziabili dei fornitori.

I governanti di Francia, pur volendo giungere allo stesso fine, ci forniscono un ragionamento diverso: — La Germania, essi dicono, con le ultime riforme militari porterà il numero del suo effettivo ad oltre 800 mila uomini, mentre la Francia non ne dispone attualmente che di 500 mila, cioè una proporzione di uno contro uno e quattro quinti. Dobbiamo colmare questa deficienza, gridano, se non vogliamo trovarci domani nella impossibilità di difendere le nostre frontiere contro i soldati del Kaiser! Pensiamo all'Alsazia ed alla Lorena, le nostre povere provincie oggi soggette al tedesco!

E si sbracciano onde mantener vivo lo spirito sciovinista: impresa non troppo ardua, pensiamo, fra un popolo orgglioso come il francese, al quale da oltre trent'anni non si cessa di rammentarne quasi con scherno, come fosse colpa sua, la terribile batosta avuta dai prussiani. Gambetta diceva: — Il clericalismo, ecco il nemico! — Gli eroi alla rovescia dei disastri di Metz, di Sedan e di Parigi, i figli dei Bazain e dei Trochu, degli Ollivier e dei Ferry, Deroulède grotteschi parafrasano così l'apostrofe gambettiana: — Il prussiano, ecco il nemico! — Ce n'è d'avanzo per impedire che un popolo possa rimarginare le proprie ferite, ed imparare a guardare più addentro nelle cose della vita pubblica.

Un giornale francese partigiano del pacifismo vero (che è qualche cosa di ben distinto da quello opportunista dei